PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5489 di Martedì 24 ottobre 2023

Dagli spostamenti in ufficio a modelli di lavoro flessibili: telelavoro e sostenibilità

I risultati di un processo di previsione partecipativa e di una ricerca documentale per esaminare come il telelavoro potrebbe influenzare la nostra vita quotidiana, la nostra salute e l'ambiente.

La pandemia di COVID-19 ha trasformato la nostra tradizionale concezione di "lavoro" e ci ha spinto ad abbracciare nuovi modi di lavorare. Invece del tragitto giornaliero verso l'ufficio, molte persone scelgono di lavorare da casa o da un "terzo luogo". Questo briefing si basa sui risultati di un processo di previsione partecipativa e di una ricerca documentale per esaminare come il telelavoro potrebbe influenzare la nostra vita quotidiana, la nostra salute e l'ambiente.

Messaggi chiave

- Nuovi modi di lavorare potrebbero ridurre il pendolarismo e i suoi effetti tipicamente negativi sull'ambiente. Tuttavia, sono necessarie politiche economiche e sociali adeguate per garantire che i cambiamenti nei modelli di lavoro siano sostenibili.
- Il telelavoro durante la pandemia ha mostrato sia ai datori di lavoro che ai dipendenti che le attuali tecnologie e alcune politiche occupazionali potrebbero già consentire un'alternativa funzionale al pendolarismo quotidiano.
- Nuovi modelli di lavoro a distanza stanno già trasformando la natura del mercato del lavoro. Le persone stanno prendendo in considerazione nuove opportunità di lavoro a livello internazionale o da "terzi luoghi" (ovvero luoghi di lavoro che non siano né l'ufficio né la casa) più vicini a dove vivono.
- L'implementazione del lavoro ibrido, ove possibile, potrebbe aiutarci a ridurre la nostra dipendenza dal pendolarismo e ad abbandonare gli stili di vita incentrati sull'auto. Inoltre, il lavoro a distanza potrebbe influenzare i modelli di mobilità e la pianificazione urbana (soprattutto nelle aree metropolitane), alterare modelli di produzione e consumo dannosi e, in definitiva, aiutarci a passare a stili di vita più sostenibili.
- Saranno necessarie scelte politiche strategiche per gestire queste nuove modalità di lavoro ed evitare effetti di rimbalzo negativi o compromessi che compromettano la sostenibilità.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0790] ?#>

Processo di previsione partecipativa

L'AEA ha sviluppato le sue attività di previsione e pensiero sistemico per fornire valutazioni tempestive e integrate per orientare il suo lavoro sulla sostenibilità. Nell'ambito di questo briefing, un processo partecipativo guidato dall'EEA ha informato questo briefing. Questo processo ha coinvolto un gruppo di esperti ? sia dell'AEA che esterni ? con esperienze legate alla mobilità, ai trasporti e all'inquinamento urbano, atmosferico e acustico.

Il primo passo è stato un processo partecipativo di esplorazione dell'orizzonte che ha portato all'identificazione di 139 segnali che indicano come si sta evolvendo il settore della mobilità urbana. Questi segnali sono stati poi raggruppati in 17 tendenze emergenti e discussi in due workshop online partecipativi. Molte di queste questioni emergenti erano legate al telelavoro e il gruppo di partecipanti ha selezionato il telelavoro come questione emergente prioritaria. Questo briefing riporta ed espande i principali punti di discussione sollevati dai partecipanti sull'argomento e sulla successiva ricerca (vedere Figura 1).

Figura 1. Principali fasi del processo partecipativo di previsione avvenuto tra dicembre 2020 e marzo 2021

Mobilità, stili di vita e sfide della sostenibilità

Il telelavoro era possibile prima della pandemia

Sin dall'industrializzazione e dalla meccanizzazione delle pratiche agricole, una maggioranza crescente di europei è stata assegnata a un posto di lavoro lontano da casa (EEA, 2019a). La conseguente necessità di spostarsi avanti e indietro ha avuto un impatto significativo sulla vita moderna e sui modelli di urbanizzazione associati a uno stile di vita incentrato sull'auto e inquinante, con impatti elevati sull'ambiente e sulla nostra salute (EEA, 2023b, 2020, 2021b, 2019b, 2022c, 2023a, 2023c).

Pertanto, uno dei modi di lavorare più sostenibili prevede l'assenza totale di spostamenti o spostamenti. Sebbene inimmaginabile per molti di noi solo quattro anni fa, il COVID-19 ha accelerato la digitalizzazione (EEA, 2019a), in particolare del modo in cui lavoriamo, facciamo acquisti e interagiamo socialmente. Anche se presentava notevoli limitazioni, l'obbligo di lavorare online ha mostrato sia ai datori di lavoro che ai dipendenti che le tecnologie attuali potrebbero consentire un'alternativa funzionale al pendolarismo.

In risposta alle improvvise restrizioni imposte all'inizio della pandemia, 10 Stati membri dell'UE hanno adottato nuove norme sul telelavoro. Il numero di paesi che da allora hanno sancito il diritto al telelavoro nelle loro politiche nazionali è raddoppiato (Eurofound, 2022b). Il telelavoro su scala europea è ormai una tendenza emergente: la maggior parte dei sondaggi condotti dopo i periodi di blocco indicano che la maggior parte dei dipendenti che hanno la possibilità di telelavorare preferiscono la flessibilità di un approccio di lavoro ibrido, lavorando da casa solitamente o talvolta (JRC, 2020 ; Ahrendt et al., 2021; Boyon, 2021; Lund et al., 2021; Marcus et al., 2022) (vedere Figura 2). La domanda ora è se il 37% dei lavoratori nell'UE a cui è consentito telelavorare continuerà a farlo in assenza di ulteriori blocchi, nonostante le limitazioni associate come la necessità di dedicare spazio a casa per lavorare, le sfide alla vita lavorativa equilibrio e rischi di sentirsi isolati (Marcus et al., 2022).

Figura 2. Prevalenza del telelavoro prima della pandemia e preferenza per il lavoro da casa nella primavera del 2021, UE-27 (%)

Nota: *le risposte "tutti i giorni" e "più volte alla settimana" nel materiale originale sono combinate e presentate qui come "solitamente". Le risposte "più volte al mese" e "meno spesso" vengono combinate e presentate qui come "a volte".*
Fonti: *Eurostat (2023); Ahrendt et al. (2021).*
Esplora diversi formati di grafici e dati qui

Ridefinire lo spazio ufficio

I modelli di lavoro ibridi potrebbero modificare la domanda di spazi per uffici, sollevando interrogativi sulle esigenze degli uffici in termini di capacità o ubicazione (Osservatorio economico, 2020). In uno scenario di lavoro ibrido, i lavoratori andrebbero negli uffici meno spesso e, quando lo facessero, molto probabilmente utilizzerebbero uno spazio condiviso o flessibile. Questa flessibilità nell'organizzazione del lavoro basata sulla condivisione dello spazio incoraggia "l'interazione, la comunicazione, il controllo del tempo e dello spazio e la soddisfazione per lo spazio di lavoro", ma sacrifica la privacy e può rendere più difficile la concentrazione per alcuni lavoratori (Engelen et al., 2019) . Un'ampia transizione verso spazi condivisi potrebbe anche, nel breve e medio termine, rimodellare il modo in cui gli impiegati vedono il lavoro e la casa ? e il modo in cui li utilizzano e li bilanciano entrambi.

Sebbene i dati indichino che la maggior parte dei dipendenti è desiderosa di adottare ulteriormente il lavoro ibrido (Ahrendt et al., 2021), i datori di lavoro potrebbero essere meno entusiasti di accoglierlo come modello permanente. Secondo il sondaggio sulle prospettive dei CEO per il 2021 di KPMG, condotto tra febbraio e marzo 2021, un numero significativo di CEO di alcune delle aziende leader a livello mondiale intendeva offrire al personale opzioni di lavoro più flessibili e investire in spazi per uffici

condivisi (KPMG, 2021) . Dall'indagine è emerso che oltre un quinto (21%) degli amministratori delegati aveva pianificato o aveva già ridotto i propri spazi in ufficio. Tuttavia, questo dato è significativamente inferiore rispetto al dato riportato nel 2020: al culmine dei blocchi per il COVID-19, quasi il 69% dei CEO ha affermato che stava pianificando di ridurre l'impronta dei propri uffici e il 51% ha affermato che stava valutando di investire di più in uffici condivisi. spazi. Tuttavia, nel 2021, solo circa un terzo degli intervistati (37%) ha affermato di aver introdotto (o pianificato di introdurre) modelli di lavoro ibridi a lungo termine (KPMG, 2021).

Più opzioni per lavorare e trovare lavoro

Su scala minore, il fermento attorno al modello di lavoro ibrido sta ispirando alcuni datori di lavoro a prestare maggiore attenzione ai "terzi luoghi": spazi di lavoro diversi dall'ufficio o dalla casa, come spazi di coworking, bar o altri luoghi pubblici. Sebbene si tratti di un mercato nuovo e ad oggi non siano disponibili numeri pubblicamente, negli ultimi anni è stato osservato un aumento del numero di spazi di coworking (Statista, 2021). Parte della più ampia sharing economy, questi spazi offrono la possibilità di separare la casa e il posto di lavoro pur consentendo alle persone di lavorare da un luogo (idealmente) più vicino a casa, rendendo il pendolarismo più sostenibile. Sebbene molti spazi di coworking abbiano sofferto di ripetuti lockdown e di rigidi requisiti di distanziamento sociale, hanno anche beneficiato del rapido sviluppo delle opzioni di telelavoro e della consapevolezza da parte di molti impiegati di poter lavorare altrove (Ceinar e Mariotti, 2021). Questa opzione aggiuntiva di localizzazione del lavoro potrebbe portare i datori di lavoro e i dipendenti ad ampliare ulteriormente le aree in cui cercano lavoro o collaboratori ? ad esempio a livello internazionale ? il che renderebbe il mercato del lavoro ancora più dinamico.

Urbanizzazione e suburbanizzazione

La nuova opportunità di allontanare il luogo in cui lavoriamo e viviamo ha spinto alcuni abitanti delle città a cercare casa fuori dai centri urbani, in particolare nelle aree suburbane o rurali (EEA, 2021a; Ahrend et al., 2022). Sebbene sia ancora troppo presto per individuare chiare tendenze legate al Covid che influenzano i paesaggi urbani, parte della motivazione di tale mossa a seguito di una pandemia è quella di rendere più facile l'accesso allo spazio e alla natura in caso di ulteriori blocchi o coprifuoco. La necessità di destinare parte della casa ad uffici potrebbe anche spingere chi può permetterselo a cercare case più grandi che possano ospitare nuovi uffici senza limitare le aree abitative.

Quando saranno finalmente approvati e lanciati su larga scala, i veicoli autonomi (AV) potrebbero anche svolgere un ruolo nell'incoraggiare le persone ad allontanarsi dalle aree urbane. Combinare il lavoro ibrido con l'uso di un AV significherebbe che, nei pochi giorni al mese in cui una persona si reca in ufficio per lavorare, potrebbe concentrarsi su attività diverse dalla guida durante il tragitto, facendo sembrare meno gravoso un tragitto più lungo. (Zhong et al., 2020).

Non è affatto certo che ciò porterebbe a pratiche lavorative e stili di vita più sostenibili e la tecnologia AV è ancora in fase di sviluppo. Ma, alla fine, la disponibilità di AV tra i residenti europei ? combinata con l'alto costo degli alloggi nelle città ? potrebbe incoraggiare un numero crescente di persone a riconsiderare il luogo in cui vivono e optare per località rurali più verdi e convenienti. Ciò comporterebbe il principale svantaggio di un aumento significativo del numero di automobili e della congestione del traffico se non venissero messe in atto misure di mitigazione, come pedaggi stradali o restrizioni di accesso urbano (EEA, 2023d). Un forte aumento del numero di veicoli elettrici amplificherebbe anche i compromessi associati alla produzione di veicoli elettrici. Nello specifico, la produzione di batterie richiede elevati livelli di estrazione di materie prime, che sono associati a lavori minerari pericolosi e al lavoro minorile (Mancini et al., 2020; EEA, 2022b). Pertanto è necessario un maggiore controllo delle condizioni di lavoro per evitare di peggiorare questi problemi sanitari e sociali.

Figura 3. Come un aumento del telelavoro potrebbe avere un impatto sulle nostre vite

Una riduzione limitata dei costi ambientali

Durante il processo di previsione, i partecipanti hanno anche considerato come il telelavoro potrebbe ridurre le emissioni inquinanti legate alle automobili, le emissioni di gas serra (GHG) e l'inquinamento acustico a causa della riduzione complessiva del pendolarismo in auto che potrebbe portare. Questo è uno scenario allettante. Tuttavia, gli studi più recenti stimano che tali effetti diretti sarebbero molto lievi, pari a una diminuzione compresa tra il 4% e il 7% dei costi ambientali esterni del trasporto

passeggeri dei paesi. Come spiegato nel Rapporto sui trasporti e l'ambiente 2022 dell'EEA, in particolare nell'Allegato 1 (EEA, 2023d), queste cifre potrebbero addirittura essere ottimistiche. Questo perché si basano su ipotesi semplificative sul numero di telelavoratori e non includono gli effetti di rimbalzo, che potrebbero essere numerosi. Ad esempio, un potenziale effetto di rimbalzo della riduzione del traffico è che potrebbe portare a nuovo traffico automobilistico poiché gli automobilisti cercano modi più semplici e veloci per spostarsi. Inoltre, man mano che le automobili diventano più rispettose dell'ambiente in termini di emissioni di gas serra e quindi emettono meno per chilometro, queste cifre potrebbero diminuire ulteriormente. Allo stesso modo, il lavoro flessibile e un mercato del lavoro più internazionalizzato potrebbero portare a un aumento del traffico aereo. Questo perché volare per motivi professionali potrebbe diventare più comune se, ad esempio, a una persona fosse richiesto di partecipare a riunioni regolari di persona in un ufficio remoto (Chokshi, 2022).

È altrettanto importante considerare che il telelavoro stesso comporta alcuni costi ambientali. Questi includono un maggiore consumo energetico domestico, la produzione extra di tecnologia informatica (IT) e materiali per ufficio e la potenza extra necessaria per i server e lo scambio di dati. Calcolare questi costi e confrontarli con quelli dei modelli lavorativi tradizionali è difficile, poiché non è altrettanto facile distinguere tra l'energia consumata durante il lavoro e il tempo non lavorativo e le attività svolte a casa. Tuttavia, è necessario tenere conto dei costi ambientali, dei benefici e degli altri effetti di rimbalzo del telelavoro. Dovrebbero essere attentamente monitorati e studiati, e dovrebbero essere sviluppate misure e politiche di mitigazione pertinenti per garantire che il telelavoro (e la digitalizzazione nel suo complesso) sia sostenibile (Eurofound, 2022a).

Le sfide per una transizione giusta

Il lavoro partecipativo a sostegno di questo briefing si è svolto durante alcuni dei periodi di blocco più severi del 2020 e del 2021. Da allora, l'Europa è stata colpita da una crisi energetica, costringendo molti residenti europei a limitare il proprio consumo di energia, o addirittura a trasferirsi, per paura di non farlo. poter pagare le bollette. Ciò significa che alcune persone potrebbero non essere così disposte a lavorare da casa come prima, poiché ciò aumenterebbe il consumo di energia nelle proprie case; potrebbero invece preferire andare al lavoro, dove le bollette sono coperte dai loro datori di lavoro.

Ciò evidenzia un altro aspetto del telelavoro che deve essere affrontato con attenzione: le condizioni di lavoro a casa. Numerosi fattori possono influenzare quanto sia comodo o efficiente lavorare da casa, come la stabilità della connessione Internet, lo spazio disponibile per persona, l'ergonomia e le interferenze degli altri. Tali aspetti, legati alla rapida digitalizzazione, sono affrontati dal piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali della Commissione europea, che incoraggia le parti sociali a esplorare misure che garantiscano condizioni di telelavoro eque e il diritto alla disconnessione (Commissione europea, 2021).

Infine, un cambiamento nei modelli di pendolarismo e un minor numero di lavoratori in ufficio potrebbero influenzare direttamente le industrie di supporto che "vivono dei lavoratori che si spostano verso le aree urbane". Ciò potrebbe portare a una minore spesa nelle aree urbane e nei trasporti pubblici, a una minore domanda di servizi di ospitalità e a minori entrate dai trasporti. Allo stesso tempo, un aumento del telelavoro, sia da casa che da un terzo luogo, potrebbe portare a una distribuzione spaziale più uniforme dei servizi di ospitalità e di trasporto, poiché i lavoratori sarebbero meno concentrati in aree specifiche.

Potenziali effetti di periodi di infezione ricorrenti

Questo briefing esplora il telelavoro post-COVID, in un futuro in cui i periodi di blocco sono per lo più un ricordo del passato. Tuttavia, le pandemie rimangono una grave minaccia e dovrebbero essere considerate come tali quando si riflette sui potenziali futuri. Durante i più severi lockdown legati al COVID-19, abbiamo osservato cambiamenti comportamentali derivanti dalla necessità di distanziarsi gli uni dagli altri e limitare i potenziali rischi di contagio. Molte persone hanno preferito, e alcune lo fanno ancora, evitare i trasporti pubblici, il car sharing e persino l'uso della bicicletta nelle aree trafficate nei periodi di alti tassi di contagio (McKinsey, 2020). Per molti, soprattutto per i più vulnerabili dal punto di vista fisico, lo shopping online è diventato un'alternativa tanto necessaria allo shopping tradizionale.

Se in futuro si dovessero osservare periodi ricorrenti di infezione, potremmo anche vedere fluttuazioni tra telelavoro, lavoro

ibrido e modelli di pendolarismo "tradizionali". Ciò, combinato con un aumento del numero di persone che si trasferiscono fuori città, potrebbe portare a un maggior numero di persone che si spostano in auto e a un aumento del trasporto merci nell'ultimo miglio. Da un punto di vista economico, l'UE si è impegnata a mantenere la transizione verde in cima all'agenda tanto quanto i piani di resilienza (Commissione europea, 2020). Tuttavia, se si verificassero altre pandemie, gli incentivi a investire in soluzioni di mobilità alternative come veicoli autonomi condivisi e servizi di mobilità digitale multimodale potrebbero essere ridotti. In effetti, ciò potrebbe limitare le opzioni disponibili per l'attuazione della transizione verde.

Modelli di lavoro emergenti

Recenti studi sui trasporti stimano che il lavoro ibrido avrà probabilmente solo effetti positivi limitati sui costi ambientali e sull'inquinamento. Tuttavia, i partecipanti a questo processo di previsione hanno anche indicato un possibile livello più profondo di cambiamento comportamentale o indiretto ? ad esempio, il ridimensionamento degli spazi per uffici o la suburbanizzazione ? che potrebbe derivare da un'ampia adozione del lavoro ibrido e del telelavoro (EEA, 2022a).

Questi cambiamenti nelle modalità di lavoro non sono privi di compromessi e potenziali effetti di rimbalzo. Questo briefing ne esplora solo alcuni e sono necessari studi approfonditi e proattivi per valutare i potenziali impatti del lavoro ibrido sulla nostra società, salute e ambiente. I risultati di tali studi dovrebbero orientare le scelte politiche strategiche e lungimiranti necessarie per orientarsi verso nuove opzioni di lavoro ed evitare di innescare effetti di rimbalzo e compromessi che ostacolerebbero il progresso verso la sostenibilità.

Il passaggio al lavoro ibrido ha evidenziato come il nostro attuale equilibrio tra lavoro e vita privata e la connessione a uno spazio di lavoro fisso possano essere improvvisamente messi alla prova da eventi esterni e dalla necessità di adattarci a una "nuova normalità". Combinato con risposte politiche strategiche, questo potrebbe in definitiva aiutarci a rivedere la nostra dipendenza dal pendolarismo e il nostro stile di vita incentrato sull'auto. Inoltre, potremmo ripensare alcuni aspetti della nostra vita quotidiana che sembravano consolidati solo un paio di anni fa, in particolare quelli che limitano le nostre prospettive per un futuro più sostenibile.

Fonte: EEA

Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it